

Dal Vangelo secondo Giovanni

Vangelo della
prossima Domenica

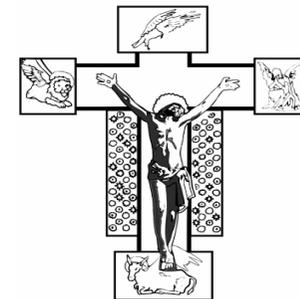
In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.



Parrocchia

S. Maria Madre della Chiesa

Supplemento settimanale
28 dicembre 2008



Insieme

IL BAMBINO CRESCOVA E SI FORTIFICAVA PIENO DI GRAZIA



L'odierna liturgia, presentandoci la **santa Famiglia**, ci obbliga a chiederci: che cos'è veramente la famiglia?

Una domanda che ci interpella con urgenza. Da come ci collochiamo rispetto alla famiglia, dipende il progetto di futuro della nostra società. Lasciamoci, dunque, interrogare dai testi che ci aiutano a entrare nella celebrazione. Abramo, ormai vecchio, e la moglie Sara, anziana e sterile, sono in attesa di un figlio che garantisca una discendenza (*I Lettura*). Ma, vista la condizione irreversibile dei due sposi, quale discendenza

sarà mai possibile?

Tuttavia Abramo continua a credere che all'impotenza umana supplisce il Dio fedele. Così diventa padre non solo di Isacco, ma di una moltitudine. La lettera agli Ebrei (*II Lettura*) esorta ad aver fede, a imitazione di Abramo, di Sara e di Isacco. Il loro credere è sorgente di speranza e infine di felicità.

Nel Vangelo leggiamo che Giuseppe e Maria, in obbedienza alla legge giudaica, si recano al tempio per presentare a Dio il figlio Gesù. Simeone e Anna, nella semplicità del loro cuore, riescono a intravedere il segreto di quel Bambino, luce e speranza anche per le nostre famiglie.

Liturgia della Settimana

LUNEDI'	29	ore 08.00	df Angela Farinon
MARTEDI'	30	ore 08.00	df Luciano
MERCOLEDI'	31	ore 19.00	S. Messa di Ringraziamento df Pretto Roberto e Tullio
GIOVEDI'	1	GENNAIO 2009	
		ore 08.30	S. Messa
		ore 10.30	S. Messa
		ore 18.30	S. Messa
VENERDI'	2	S.S. Basilio e Gregorio	
		ore 08.00	df Feriotti e Soldà
SABATO	3	ore 19.00	df Ada e Giacinto - Crosara Mariangela Sansigolo Michele e Sr Benedetta
DOMENICA	4	Domenica II dopo Natale B	
		ore 08.30	S. Messa
		ore 10.30	S. Messa
		ore 18.30	S. Messa

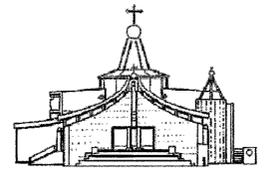
AVVISI

Da Sabato 3 a Lunedì 5: uscita dei gruppi parrocchiali a Castelvecchio

Battesimo: i genitori che hanno bambini da battezzare sono pregati di comunicare il nome in parrocchia.

Buon Anno 2009

Vita Nostra



COMBATTERE LA POVERTA', COSTRUIRE LA PACE

1° GENNAIO: GIORNATA MONDIALE PER LA PACE

Il Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI per la celebrazione della 42^a Giornata Mondiale della Pace, che si celebrerà il 1° gennaio 2009, sarà dedicato al tema: **"Combattere la povertà, costruire la pace"**.

Il tema scelto dal Santo Padre intende sottolineare la necessità di una risposta urgente della famiglia umana alla grave questione della povertà, intesa come problema materiale, ma prima di tutto morale e spirituale. Anche di recente, il Santo Padre ha denunciato lo scandalo della povertà nel mondo: «... come si può rimanere insensibili agli appelli di coloro che, nei diversi continenti, non riescono a nutrirsi a sufficienza per vivere? Povertà e malnutrizione non sono una mera fatalità, provocata da situazioni ambientali avverse o da disastrose calamità naturali ... le considerazioni di carattere esclusivamente tecnico o economico non debbono prevalere sui doveri di giustizia verso quanti soffrono la fame» (*Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI alla FAO del 2 giugno 2008*). Lo scandalo della povertà manifesta l'inadeguatezza degli attuali sistemi di convivenza umana nel promuovere la realizzazione del bene comune (cfr Concilio Vaticano II, Cost. past. *Gaudium et spes*, 69). Ciò rende necessaria una riflessione sulle radici profonde della povertà materiale, quindi anche sulla *miseria spirituale* che rende l'uomo indifferente alle sofferenze del prossimo. La risposta va allora cercata prima di tutto nella conversione del cuore dell'uomo al Dio della carità (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. *Deus caritas est*), per conquistare così la *povertà di spirito* secondo il Messaggio di salvezza annunciato da Gesù nel *Discorso della Montagna*: «Beati i poveri in Spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (*Mt 5,3*).

